

dando etc. *Item*, scrive el signor starà li qualche zorno ancora. Questo è il sumario di do letere.

*Dil dito, di 4 avostò, ivi.* Come è venuto quel olacho dil signor, nominato Soliman, sta in Trahesonda, fiol dil signor turco, per aver le forteze dil padre. *Item*, andono a la Porta, per aver risposta, esso secretario et il Zustignan; et Achmat li fe' dato non era tempo, vederano a una altra-Porta etc.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta. Et fono lete molte letere, il sumario scriverò qui di soto.

*Item*, fo expedito la oblation di Piero di Maistri, era dazier dil sal a Cologna, qual presta a la Signoria ducati . . . Et li vien fato boni ducati 600, prestò a sier Carlo Marin, provedador di Lignago, e li è dato il dazio dil sal de li, per tanti moza a l' anno, per anni . . .

*Item*, fo spazà uno da Treviso, era retenuto, videlicet Evanzelista Calegaro, che 'l sia cavà di prexon, e stagi in questa terra, con segurtà de non si partir.

*Dil vice capitano in Po, date a la bocha di le Fornase, eri, a li cai di X.* Come quelle zurme vol venir a disarmar, nè è modo voglino intrar in Po, nè star più fuora.

Et per li capi di X li fo scritto una letera, comandandoli, che per niun modo si parti; e cussi fazi intender a dite zurme, perchè starano pocho, e voglino servir la Signoria in questo bisogno, altramente si farano tal provisione, che l'oro si pentirano.

Nota, il capitano di Po è amalato et à febre et o scrive; e il suo armirajo è venuto amalato, Pasqualin Valaresso.

141 *Di campo, date a San Martin, a di 5, hore do di note.* Come desiderano haver la resolution dil marchese di Mantoa; voriano il Folegino zonzesse. Hanno terminà di strenzer Verona; voleno danari da pagar le zente. *Item* hanno, a compiacentia di li homeni de Schyo, che desideravano aver uno proveditor, electo l'oro sier Trojam Bolani, con quel salario havia sier Hironimo da Pexaro. *Item*, il signor Troylo Savello ha solum 50 balestrieri a cavallo et X homeni d' arme. Scriveno il bisogno hanno de danari. Voleno far experientia sotto Verona, e strenzerla con una gran batadura, ma aspetano la resolution dil marchese di Mantoa. E il governador dimanda li soi danari.

*Dil governador general, date in campo, a San Martin, a di 5.* Come à scritto più letere al suo canzelier; prega la Signoria li dagi li danari soi,

acciò possi il grado datoli mantenerlo con honor nostro.

*Di Vicenza, di sier Vetor Capello, provedador, di questa matina.* Aviso, aver la morte, in Verona, dil principe di Aynalt.

Noto, fo mandà in campo ducati 4000.

*A di 7.* Da matina. In colegio. Venne sier Trojan Bolani, qual eri sera voleva partir e andar provedador a Schyo, et per la Signoria li fo fato intender non si partisse et venisse la matina in colegio. Et cussi, venuto, il principe li disse non andasse *pro nunc* provedador a Schyo, per bon rispetto. El qual rispose, sempre era stato ubedientissimo, nè si curava di andar li; ma, havendo quella comunità e li provedadori zenerali fato electione di la persona sua per provedador, saria andato; poi che non piace, restarà etc. Et cussi veneno tre da Schyo, e ditoli havemo deliberà che dito sier Trojan, suo provedador electo, *pro nunc* non vadi.

Veneno cinque oratori di la comunità di Ruigo, et presentono la letera di credenza, ringratiando Idio, esser tornà quel locho soto la Signoria nostra, et hanno patido assai danni, pregando fosse scritto una letera a quel provedador, non scodesse, perchè non hanno da satisfar; et voleano alcuni capitoli novi. El principe li rispose, non si vol far cosse nove, ma seguir et acceptarli con li capitoli vechij, erano soto la Signoria.

*Di Roma, di l' orator nostro, venute questa nocte, date a Fuligno, a di 4, hore 3 di note.* Come a di 30 scrisse per Symon, corier, portava il breve in Hongaria; poi quel zorno il papa parti per Monte Fiascon, poi il di drio andò a Orvieto, poi vene li a Fuligno, e fe' questo viazo in zorni 3; diman anderà a Loreto, a far uno voto, poi in Ancona et demum a Bologna, dove sarà a mezo il mexe presente, o, *ad summum*, a di XX. Di l' armata nostra di Zenoa o ha. Il papa vol aver Ferrara al dispetto di tutto il mondo. À letere il papa dil cardinal Pavia, legato, di primo, come l' impresa di Ferrara è difficile, cossa che 'l papa non credeva; scrivendoli, che l' armata nostra non era parsa, poi scrive esser parso do galie e certe poche barche in Primier; unde il papa è fastidito. *Item*, ha letere di sguizari, date a presso Como, dil suo esser li, ma voleno la terza paga; e perchè sarano X milia, summa tutto ducati 50 milia, è li voglino. Il papa li ha spazato uno a posta, a dirli li danari richiesti non li pol mandar, ma sono preparati, e se li vengino a tuor l'oro medemi per la via del Piamonte e Monferà; sì che soa santità si vede in malli termeni. Dil re di Spagna